Anno XXXVIII — Mercoledì 28 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 285

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'on. Giolitti in Germania

Il suo incontro col Gran Cancelliere

Roma, 27. — Senza dire niente a nessuno, il Presidente del Consiglio si recò a visitare il cancelliere dell'impero di Germania, von Bülow. Pare che il convegno fosse stato da un pezzo stabilito: ma l'on. Giolitti non aveva avuto tempo prima d'ora di lasciare neanche per pochi giorni l'Italia.

E mentre i giornali almanaccavano sui colloqui di Giolitti a Milano, ove si era fermato appena mezz'ora alla stazione (il corrispondente milanese dell'*Avanti* ha fatto girare Giolitti tutto il giorno, mettendolo anche in conversazione con parecchi personaggi), il Presidente del Consiglio attraversava la Svizzera e la Germania meridionale per recarsi ad Homburg (Nassau), ove ieri fece colazione col ministro germanico.

I commenti qui sono naturalmente infiniti. La stampa ufficiosa cerca di dare una grande importanza al fatto e in senso favorevole al Ministero italiano. Non si può negare ora nè affermare nulla; ma chi segue con attenzione le vicende politiche deve credere che il viaggio dell'on. Giolitti sia derivato da una condizione non propizia, creata all'Italia sia della scarsa attitudine dell'ex-prefetto che è alla Consulta, sia dagli avvenimenti interni poco rassicuranti.

Lavorando con un po' d'immaginazione i giornalisti dissero dapprima che l'on. Giolitti era andato in Germania per trattare col banchiere Bleichroeder della conversione della rendita; e poi con la visita a Homburgo avrebbe pigliato due piccioni a una fava.

Altri parlano di Tripoli, altri della mediazione dell'Italia fra la Russia e il Giappone.

Ciò che dicono i giornali

La *Tribuna* dice che l'incontro odierno fu cordialissimo. Lo stesso giornale aggiunge che si crede che stasera Giolitti ripartirà per tornare in Italia per la via di Francia. Egli si fermerà a Racconigi per conferire col Re e quindi non sarà a Roma che domenica o lunedì.

Il *Giornale d'Italia* a proposito dello scopo della visita di Giolitti a Bülow dice che l'ipotesi più accreditata è quella circa il proposito dell'Italia di farsi mediatrice della pace tra la Russia e il Giappone.

Il *Popolo Romano* ha un telegramma da Berlino che dice che la visita di Giolitti a Bülow è stata una sorpresa tanto più gradita in quanto segue a pochi giorni di distanza dal 25° anniversario dell'alleanza austro-tedesca.

Il *Messaggero* dice che la notizia della visita di Giolitti a Bülow ha prodotto l'effetto di una bomba nei circoli politici e giornalistici.

Riservando ogni apprezzamento futuro sull'incontro di Homburg devesi commentare favorevolmente il modo con cui è stato compiuto il viaggio.

Se nella stampa fosse trapelato prima qualche cosa, il pettegolezzo sarebbe stato grande, avendo i nostri giornali italiani, anche più serii, una viva disposizione a gonfiare le cose e a inzeppare le notizie più minute e più ridicole anche talora — troppo imitando, con poco giovamento crediamo per la tiratura, quei giornali nord-americani, che si sono dedicati allo sfrenato *reportage*.

Riapertura o scioglimento?

Le voci che corrono

Gli ufficiosi ottimisti dicono che la Camera verrà riaperta regolarmente, perchè sono convinti che l'ufficio di Presidenza non accoglierà l'invito dell'estrema sinistra (55 deputati su 508) di anticiparne la convocazione.

Non si vede la necessità di tale convocazione: il fatto stesso che l'Estrema rinvia da un mese all'altro le sue deliberazioni dimostra che non v'è urgenza e che si può benissimo aspettare la riapertura regolare della Camera in novembre.

Ma se l'ufficio di presidenza volesse fare il giuoco dell'Estrema sinistra, l'on. Giolitti pare risoluto a chiedere la chiusura della sessione e quindi procedere allo scioglimento, per fare i comizi generali nell'autunno avanzato.

Queste sono le voci che corrono.

Il Congresso dei maestri a Perugia

La chiusura — La nuova Presidenza

Roma 26 (rit.) — Si è chiuso ieri il congresso dei maestri a Perugia, dopo una laboriosa discussione sul contratto di lavoro per il quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso nazionale dei delegati dell'U. M. N. udita la relazione sul tema: « Il contratto di lavoro intellettuale », fa voti che debbano sancirsi per legge i seguenti principii:

I. Assicurare al maestro le condizioni necessarie perchè la carriera sia svolta e raggiunta in modo indipendente da ogni arbitrio sia di capi e sia di governi;

II. Assicurare la giustizia nello svolgimento giornaliero delle funzioni del maestro, costituendo un'equa autorità giudicante a cui possa con speditezza ricorrere il maestro stesso contro ogni atto o fatto che colpisca la sua carriera. (Riforma del Consiglio provinciale scolastico);

III. Partecipazione dei maestri, organicamente costituiti, alla formazione dei regolamenti particolari, ad ogni amministrazione;

IV. Assicurare al maestro la sua completa indipendenza pubblica e privata, limitando il controllo su la sola sua attività in rapporto all'ufficio a cui è destinato;

V. Regolare in modo palese e certo tutta la materia dei traslochi e della messa a riposo;

VI. Assicurare al maestro il diritto di difesa non solo contro le note di demerito, ma anche contro le note informative regolanti la carriera e gli avanzamenti;

« delibera » di delegare alla Commissione direttiva dell'U. M. N. l'incarico di formulare, entro il più breve tempo possibile, un progetto per la condizione giuridica dei maestri, — dopo aver udite le proposte relative delle sezioni, — per presentarlo al Governo ed al Parlamento nazionale ».

L'ufficio di presidenza

Il grande successo socialista

Finito lo spoglio, l'on. Credaro proclamò il risultato per l'elezione della presidenza.

La lista concordata dalle sezioni magistrali delle Camere del lavoro raccolse i seguenti voti:

Presidente:	Caratti (radicale)	voti 196
Vice-pres.:	Gruppioni (socialista)	» 179
Consigliere:	Mariani Emilia (soc.)	» 184
»	Marinelli (repubbl.)	» 185
»	Siliato (socialista)	» 169
Revisori:	Di Giusto (socialista)	» 163
»	Setti Vittoria (democ.)	» 154
»	Porzia V. (idem)	» 146

I candidati della lista conservatrice ebbero:

Mantica voti 69 — Maravalle 85 — Ottaviani 83 — Rho 77 — Caramelli 64.

I repubblicani ebbero voti: Bardazzi 87, e Miliocchi 33.

I discorsi finali — Il banchetto

Il congresso terminò coi discorsi dell'on. Credaro il presidente di ieri, dell'on. Caratti il presidente d'oggi, del delegato Fandella tutti applauditi.

Come rileva, con viva compiacenza, questa sera sull'*Avanti* l'on. Cabrini, il Congresso magistrale si svolse e si affermò in senso socialista. I rappresentanti liberali (che il Cabrini chiama conservatori) ebbero qualche timida voce e finirono per essere schiacciati. Ora l'on. Cabrini spera che con uno o due anni d'intensa propaganda l'Associazione magistrale nazionale migliorerà le sue condizioni, rendendo possibile l'atto proletario che i socialisti vagheggiano.

Grazie all'inerzia e alla mancanza di coraggio dei liberali anche questa Associazione è dunque passata nelle mani dei socialisti.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un attacco a Porto Arturo

smentito

Londra, 27. — Il *Daily Mail* ha da Ci-fu: « Il console del Giappone smentisce una notizia di fonte russa, secondo cui sarebbe incominciato un attacco sul lato occidentale di Porto Arturo. Alcune fotografie prese a Porto Arturo il 14 settembre e inviate a Ci-fu per essere sviluppate, dimostrano che gli ammassi di carbone che all'inizio della guerra si trovavano sulla cosidetta Coda del Tigre, vi si trovano ancora, e che moltissime case di Porto Arturo non hanno ancora subito alcun guasto ».

UN NUOVO GENERALISSIMO RUSSO

Parigi, 27. — L'*Echo de Paris* riceve da Pietroburgo le seguenti notizie intorno alla formazione del secondo esercito russo: « Lo Zar ha nominato il generale Gripenberg comandante del secondo esercito di Manciuria, dietro consiglio del granduca Vladimiro. Le caratteristiche del nuovo comandante in capo e le sue qualità militari sono assolutamente opposte alle caratteristiche e alle qualità di Kuropatkin.

« Sembra certo che Kuropatkin non vedrà di buon occhio l'arrivo di Gripenberg; ma è probabilissimo che sarà nominato un nuovo generalissimo nella persona del granduca Nicola Nicolaievich.

Lo czar liberale?!

Parigi, 27. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Un importante personaggio mi ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Dopo la nascita dello Zarevich, l'Imperatore dà alla politica generale una direzione generosa che risponde in parte alle aspirazioni dei liberali. Egli è deciso a governare coll'appoggio della parte più intellettuale del paese, e per mettere la Russia nella via del progresso sociale lo Zar tenta anche di approfittare di tutte le ricchezze naturali dell'Impero. Circa la guerra, Nicola, sottraendosi a certe influenze nefaste, ha deciso di far appello a uomini di valore finora disconosciuti ».

Imminente Congresso di ferrovieri

A ROMA

con sciopero generale alla vista

Milano, 27. — Il *Corriere* pubblica oggi la seguente notizia che ha prodotto una certa impressione:

Domenica a Milano, presenti Nofri e Todeschini, si adunarono i rappresentanti di tutte le organizzazioni ferroviarie per discutere sulla condizione creata ai ferrovieri in seguito alla loro mancata partecipazione al recente sciopero generale.

In seguito alla discussione svolta si sarebbe deliberato di indire per il 7 e l'8 novembre, a Roma, un Congresso di ferrovieri col maggior numero di rappresentanti possibile e col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del Comitato centrale delle organizzazioni sullo sciopero dei ferrovieri in occasione dello sciopero generale, e conseguenti disposizioni e provvedimenti per l'avvenire:

2. Studi e deliberazioni sui mezzi opportuni e solleciti per ottenere il conseguimento dei desiderati delle categorie dei ferrovieri;

3. Deliberazioni da sportarsi nel Congresso delle Federazioni di mestieri, Camera del lavoro, in riguardo a tutti i mezzi che eventualmente si dovessero addottare nell'agitazione pro l'esercizio ferroviario di Stato e sul Memoriale:

4. Comunicazioni varie.

Lo scopo vero del congresso sarebbe però quello di iniziare una seria agitazione per l'esercizio di Stato delle ferrovie e per fare in modo che, qualora per ottenere la vittoria del Memoriale dovesse reclamare lo sciopero, non abbia a verificarsi la diserzione che si verificò in occasione dello sciopero generale.

La *Stampa* di Torino occupandosi del sempre minacciato sciopero dei ferrovieri insiste nell'idea che il Governo si affretti a presentare al Parlamento una legge che tuteli la continuità dei pubblici servizi, fra cui, primo, quello dell'esercizio ferroviario.

L'ISTRUTTORIA GIUDIZIARIA

pei fatti di Castelluzzo

Trapani, 27. — Il procuratore del Re cav. Candela, il giudice istruttore Cuzzaniti e il cancelliere Messina si recarono a Castelluzzo per procedere all'esame di molti testimoni dell'eccidio. Sarà interrogato anche il segretario delle Cooperative agricole, Nicola Raiti, il quale presenterà querela contro il brigadiere dei carabinieri Rifaldi e i suoi dipendenti per mancato omicidio, essendo stato ferito alla spalla. Egli conserva gli abiti perforati dalle palle. I magistrati si fermeranno a Castelluzzo alcuni giorni pe esaurire l'esame.

Gravi disordini a Scicli

Il male serpeggia

Siracusa, 27. — A Scicli, vicino a Modica, circa 3000 contadini armati di randelli e bastoni per protestare contro i fatti di Buggerrù e Castelluzzo si recarono cantando inni sovversivi, all'uscita della città e dopo aver tagliato un filo telegrafico impedirono il transito.

Da Modica furono inviati agenti e carabinieri che furono presi a sassate. Furono così feriti 5 carabinieri e due guardie.

Il prefetto di Siracusa ha disposto per immediati invii a Scicli. La linea fu riattivata ed è guardata dalle truppe. Rinforzi giunsero da Noto e da Catania; si deve alla forza pubblica se si poterono evitare più gravi conseguenze.

NECROLOGIO

E' morto a Venezia il cav. Luigi De Col, uno dei Mille. Patriotta fervente emigrò nel 59 e fu ferito a Palestro. L'anno dopo seguì Garibaldi in Sicilia, conquistando le spalline di tenente. Con questo grado fece la campagna del 66. Ebbe varie cariche pubbliche e fu costante difensore dell'italianità delle provincie Giulie. Aveva 65 anni.

La decadenza delle Camere di lavoro

Telegrafano da Roma al democratico *Resto del Carlino* il colloquio avuto dal corrispondente con un deputato che suole portare nei suoi giudizi una buona dose di senso positivo.

Prendiamo questo brano:

« Ebbene, gli ho chiesto, che ne pensate degli ultimi avvenimenti?

« *E' il canto del cigno* delle Camere del lavoro o meglio della Camera del lavoro di Milano » mi ha risposto sorridendo, ed ha continuato così:

« Vedrete che i fatti mi danno ragione; non è più un mistero per alcuno che le Camere di lavoro in tutta Italia sono nel periodo discendente.

« Lo afferma, con sicurezza di dati, anche uno degli ultimi bollettini dell'Ufficio del lavoro al Ministero di agricoltura, industria e commercio diretto da persona non sospetta: il Montemartini, che, credo, abbia anche diretto, prima di coprire l'attuale posto, l'ufficio del lavoro dell'*Umanitaria* di Milano.

« Le Camere del lavoro hanno troppo dimenticato quella che doveva essere la loro forza: la organizzazione del proletariato a scopo esclusivamente economico. Invece sono diventate quasi subito congreghe esclusivamente politiche; e, siccome il popolo che lavora seriamente, non ama, in fondo, la politica, così per le Camera del lavoro è incominciato molto presto il periodo della decadenza.

« Se le Camere si fossero esclusivamente limitate alla lotta economica, sarebbero diventate ben presto potenti, ed una volta consolidate avrebbero potuto anche avere, indirettamente una seria influenza nel campo politico. Ma per fare ciò occorreva che alla loro testa vi fossero uomini di grande serenità di mente; invece coloro che vollero dirigere il movimento operaio, si lasciarono vincere esclusivamente dall'idea politica contraria alle istituzioni, perchè in questo campo è più facile la parola o meglio la declamazione.

« L'operaio di buon senso, visto che già ha ottenuto qualche risultato, abbandona le associazioni, e queste rimangono in preda esclusivamente alla politica, attratte dal gruppo parlamentare socialista e più facilmente dal rivoluzionario col quale trescano a scopo elettorale. Non è chi non veda che questa è decadenza. Si vuole che il cigno, il quale si è pavoneggiato nel lago d'un giardino guardando con occhio altezzoso coloro che si fermano ad ammirarlo, quando si sente piegare il collo e sente che la sua vita va declinando, lancia all'aria il canto che per lungo tempo ha meditato.

« Così è dell'ultimo avvenimento. »

Abbiamo riportato queste osservazioni perchè sono in gran parte vere; l'istituto della Camera di lavoro doveva rimanere anche in Italia essenzialmente economico per poter vivere e prosperare con utilità vera dei lavoratori. Si è voluto, appena sorte convertire le Camere di lavoro in strumenti politici a beneficio dei partiti politici avanzati, portandovi dentro gli interessi, le passioni, le ambizioni dei politicanti e si è prodotta l'esaltazione pericolosa nei grandi centri (Milano, Genova, Venezia) e la paralisi nei centri minori.

Ma, per nulla ammaestrati dall'esperienza, i piccoli tribuni seguitano a predicare che le Camere di lavoro hanno da essere istituti eminentemente politici e rendono così sempre più difficile la loro situazione.

Non ci sarebbe che un'uscita: che gli operai italiani si risolvessero a liberarsi dai professionisti borghesi d'ogni specie che li guidano e li sfruttano e che, imitando i compagni inglesi, governassero la loro azienda con quel buon senso e quella rettitudine che, qua e là, mostrarono e mostrano d'avere. Ma non è possibile, pur troppo, sperare che ciò presto s'avveri: troppo grande è il guasto portato fra i proletari dai predicatori dell'odio e si presenta difficile la cura, in un paese come il nostro nel quale le altre classi sono quasi prive di volontà e di coraggio civile.

Le costruzioni corazzate non saranno interrotte

Roma, 27. — Officiosamente si smentisce la notizia che il Ministero della marina tenendo conto dei risultati della guerra russo-giapponese abbia deciso di provvedere alla costruzione di alcuni incrociatori abbandonando le costruzioni corazzate.

LE PROMOZIONI TRIMESTRALI

Roma, 27. — Si inviarono a Racconigi per la firma i decreti di promozione trimestrali nell'esercito.

Con tali promozioni si vengono a sostituire tutte le vacanze in ogni grado esistenti nell'esercito.

Asterischi e Parentesi

— Echi dello sciopero.

Dal numero di ieri del « Guerrin Meschino » interamente dedicato allo sciopero generale di Milano, togliamo queste gustosissime parodie che sferzano a sangue i protagonisti delle nuove ed ingloriose Cinque giornate:

Regno Lombardo-Veneto

In occasione della ricorrenza dell'onomastico di Sua Maestà Imperiale Regia Apostolica Francesco Giuseppe I ordiniamo a tutti i cittadini di illuminare *spontaneamente* le loro case, di assistere al *Te Deum* in Duomo, con la massima devozione e di manifestare in tutti i modi il loro giubilo, pena cinquanta legnate. *L'I. R. Luogotenente*

Milano, 1854.

Camera del Lavoro

In occasione del deliberato atto di protesta contro il Governo, ordiniamo a tutti indistintamente di fare il più assoluto sciopero. I cittadini dovranno chiudere *spontaneamente* i loro negozi; tutti i servizi pubblici saranno sospesi; i forestieri dovranno venire in città a piedi, pena di essere fatti smontare dalle vetture. Contro i contravventori saranno scagliati sassi, con rotture di vetri, altri piccoli disturbi e pene corporali. *La I. R. Camera del Lavoro*

Milano 1904.

A BARINETTI

(*Canzone*)

O Gian Battista Barinetti, baldo
sovra il seggio rimonta
che per ben cinque di tennero caldo
Lazzari e Compagnia,
nè spazzola al velluto
tolga l'*orma* di chi vi fu seduto:
ti si adatta l'impronta.
Deh! recingi, suvvia,
la sciarpa sindacal da gli aurei fiocchi
che per cinque giornate *gloriose*
cinse le dignitose
reni di Walter Mocchi.
Quale terror ti crucia?
Suvvia la mano stendi
e lo scettro riprendi
che magnanimemente ti regala,
nuovo Eroe di Marsala,
il donator di regni Scaramuccia.
Su, su, che vaca il seggio! A che più aspetti,
o sindaco Giobatta Barinetti?!

O Barinetti, al calamaio torna
cui attingesti il *Cui* con cui s'adorna,
per fede democratica,
il tüo epistolario
rivoluzïonando la grammatica
in omaggio allo stil del proletario.
Ritorna al campanello
e regna, o topo, chè andò via la gatta,
della *Classe degli asini* bidello,
o Barinetti, sindaco Ciabatta (1).

(1) E' un errore del proto che voleva stampare *Giobatta*.

Del generale sciopero al cospetto,
te Milano ammiro prender la corsa
per Roma col diretto;
in un baul partire,
Nè te, reduce, accorse a pläudire,
per il mietuto alloro,
alcuno dell' ingrata
Camera del Lavoro.
Sol nella soleggiata
piazza della stazione,
mentre incedevi tu colla tua chioma,
gridava uno strillone:
*L'***Asino** *giunto appena ora da Roma!*

Or vanne, o mia canzone, e la leggera
ala ferma e riposa
sul tetto d'onde l' itala bandiera
fu tolta päurosa.
Non troverai Giambatta,
poichè dalla Questura al Cellulare
ei corre e s'arrabatta
per poter liberare
chi con ogni violenza
l'ambrosiana esaurì pazienza.
E tu esclama: « Oh! la Peppa!
sindaco il Barinetti è della *teppa!* »

**

— Civiltà nuova.

Un sindacato americano, con la benevola complicità di uno dei più alti personaggi dell'impero cinese ha preparato una serie di vedute eccezionali e ultra sensazionali.

Si sa che le esecuzioni capitali sono frequenti a Canton. Un fotografo di Hong Kong pensò di utilizzarle per le istantanee e trovò un sindacato che gli dette denaro e piena libertà di azione.

L'artista non durò fatica ad intendersi col viceré di Canton, il quale promise di ritardare l'esecuzione di 200 condannati a morte fino all'arrivo di un cinematografo che si spedisce dall'America.

I condannati hanno guadagnato in questa occasione alcuni giorni di agonia: intanto gli intermediari e il grosso mandarino, si divideranno un quarto di milione, prezzo offerto per le graziose pellicole, e gli amatori di azioni tragiche, potranno fra poco, provar le più terribili sensazioni.

Morale.... principio di secolo che fa il paio con gli orrori delle stragi armene, o con gli aneddoti della guerra russo-giapponese!

**

Un convalescente al suo chirurgo che gli ha mandato la nota dei suoi onorari:

— Dottore, voi che avete ridotto così bene la mia frattura, non potreste ridurre un pochino anche la fattura?...

CRONACA PROVINCIALE

Da SEQUALS

Il patrio Consiglio

Domenica si è riunito il Consiglio Comunale.

Approvato il preventivo 1905, fu confermata a maestra di Sequals la signorina Zonalo e per la scuola di Vacile la signorina Segala.

Venne nominata a levatrice di Lestans e Vacile la signorina Eva Odorico e confermata la commissione di vigilanza scolastica nelle persone del sig. maggiore cav. Cornera e delle signore Cristofoli Rosa e della contessa Gemma D'Adda-Belgrado.

Da AVIANO

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si è riunito in seduta ordinaria d'autunno nel pomeriggio di domenica 25 settembre, presenti 18 consiglieri. Si confermarono a revisori dei conti i signori Ferro Giovanni, Tassan Angelo e Piazza Ferdinando.

Si procedette alla rinnovazione della commissione elettorale pel biennio 1905-1906.

Sulla proposta per la modificazione del regolamento del servizio sanitario si deliberò di trasferire il medico del primo riparto nel secondo e viceversa, essendo il titolare della seconda condotta il chirurgo dell'ospitale che ha sede nel capoluogo.

Si assunse a carico comunale la spesa di annue lire 200 per l'istituzione di un ufficio postale di 3ª classe nella frazione di Marsure.

Si autorizzò il sindaco a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle spese di restauro nei fabbricati annessi alle malghe comunali.

In seduta segreta si nominarono i coniugi Rizzardini insegnanti delle scuole maschili della frazione di Marsure.

Da TRICESIMO

Teatro — Partenza di villeggianti

Ci scrivono in data 27:

Da alcuni giorni agisce in questo teatro la ben nota compagnia drammatica Servi-Caiani con scelte produzioni tra le quali quella di domenica scorsa *Una causa celebre* interpretata con sentimento e spirito da riscuotere vivi ed interminabili applausi, lasciando in tutti ottima e sincera impressione, e strappando specialmente al gentil sesso qualche lagrima essendo il soggetto di carattere commovente.

Auguriamo che alla rappresentazione di questa sera e alle successive abbia la compagnia a vedersi onorata di maggior numero di pubblico, perchè ne è ben degna.

**

I nostri graditi ospiti considerando che la stagione è alquanto inoltrata e che dopo le splendide giornate autunnali avute non si può sperare più un lungo periodo di bel tempo, hanno pensato silenziosi di tornare alle loro città.

Noi alquento spiacenti della partenza, mandiamo loro da queste colonne il nostro affettuoso saluto, insieme all'augurio di rivederli tutti l'anno venturo.

X.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Mercato e festeggiamenti

Lunedì p. v. 3 ottobre, anniversario dell' istituzione del mercato mensile, al *Mercato di animali derrate e merci* per cura del Comune e del Circolo Agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti doni:

Un erpice snodato - Hovvard N. 2. — Una pompa irroratrice. — Una solforatrice a zaino. — Cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro.

Altro premio speciale: Un aratro Sach D 10 M. del valore di L. 100, verrà sorteggiato fra tutti i soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei premi sarà preceduta da un concerto musicale.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Per iniziativa della Banda Municipale nella sera Ballo popolare.

Da CASARSA

Furto di farina

L'altra mattina certo Iacuzzi Giuseppe, si accorse di esser stato derubato d'un po' di farina di granoturco.

Denunciò l'accaduto ai carabinieri, manifestando sospetto sopra una certa Gubero Domenica fu Antonio, contadina, sua vicinante.

I carabinieri allora si recarono all'abitazione della Gubero, e praticata una diligente perquisizione trovarono sotto il letto un involto; con della farina di frumentone del peso di tre chilogrammi e mezzo.

Messa alle strette la Gubero dichiarò di aver consumato il furto in casa del Iacuzzi, verso le ore 23, approfittando del sonno in cui era immersa la sua famiglia.

In seguito a ciò venne arrestata e tradotta nelle carceri di S. Vito al Tagliamento.

Da PORDENONE

Echi dei disordini degli scioperanti

La Costituzione di Griz

Ci scrivono in data 27:

Questa mattina si è costituito alla Procura del Re, quel Giovanni Griz facchino allo stabilimento di Torre, arrestato la sera del 20 corr. per aver lanciato sassate contro i carabinieri e poi rilasciato provvisoriamente per ordine del reggente la Procura avv. Farlatti che intese evitare un conflitto fra la forza pubblica e la folla degli scioperanti che minacciava disordini. Il giudice istruttore aveva il giorno appresso spiccato contro il Griz mandato di cattura che non fu possibile ai carabinieri di eseguire essendosi lo stesso dato alla campagna.

Gli fu data per sei giorni la caccia senza poterlo rintracciare; finalmente il latitante stanco dell'inseguimento s'è costituito spontaneamente. Venne tosto passato alle carceri a tener compagnia al Taiariol Celeste, il condottiero dei ragazzi sassaiuoli.

Siamo informati che per le violenze di martedì furono denunciati altri 12 individui che poterono essere identificati.

Da PINZANO

Per l'acqua potabile

Domenica questo Consiglio comunale prese la deliberazione definitiva di provvedere d'acqua potabile il capoluogo, la frazione di Valeriano e, possibilmente, anche quella di Costalbeorchio per una presunta spesa di 25 mila lire.

Venne, in base al nuovo regolamento scolastico, deliberato di istituire la quarta classe elementare senza caricare minimamente il bilancio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Settembre ore 8 Termometro 14 1
Minima aperto notte 12 6 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.E
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 19.5 Minima 13.9
Media: 16.070 Acqua caduta mm. 29.

Camera del Lavoro

Società di miglioramento fra lavoranti fornai

I soci son invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo Venerdì 30 corr. alle ore 9 ant. nei locali della Camera del Lavoro onde discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti *definitivi* per i soci in arretrato.
2. Disposizioni circa il *referendum* sulla municipalizzazione del pane.

Un'associazione

di uscieri conciliatoriali e di messi comunali

Da parecchi mesi è sorta l'idea di fondare una associazione di tutti i messi comunali e degli uscieri dei conciliatori delle Provincie Venete, collo scopo di migliorare le condizioni economiche e morali della classe.

A tal uopo si terrà in Udine una adunanza domenica 2 ottobre alle ore 10 ant. Ad essa sono invitati tutti i messi comunali e gli uscieri conciliatoriali dei comuni capoluogo di mandamento e distretto.

Successivamente saranno convocati tutti i messi ed uscieri dei 179 comuni della Provincia.

LA NUOVA BANDA

del Ricreatorio festivo

Assistemmo ieri sera, gentilmente invitati, al primo concerto della banda dei fanciulli del Ricreatorio festivo fondato coi più filantropici intendimenti dal parroco di S. Giorgio Maggiore don Bianchini.

Malgrado la pioggia insistente numerosi accorsero gli invitati nel cortile delle scuole comunali a S. Domenico, concesso dall'autorità comunale. Notammo parecchie gentili signore e signorine e numerose popolane, madri e sorelle dei piccoli bandisti.

Alle otto la banda, composta di 38 fanciulli in gran parte dai 10 ai 14 anni, - ve n'era uno di 9 anni, il figlio del bilanciaio Schiavi - cominciò il suo programma sotto la tettoia del cortile illuminato da moltissimi palloncini.

La serata sarebbe riuscita assai meglio se non avesse piovuto, perchè la bassa tettoia guastò l'effetto: ma ad ogni modo si ebbe campo di restare ammirati della valentia di quei bravi fanciulli che in pochi mesi, sotto la direzione del pazientissimo e valente maestro signor Vittorio Barei, raggiunsero dei risultati invero sorprendenti.

Il programma si componeva di tre marce, di una fantasia del Ballo *La Devadaçy* e dell'inno dell'incoronazione nell'opera il « Profeta ».

Ogni pezzo fu applauditissimo ed il pubblico non finiva di rivolgere i più vivi elogi al maestro e ai bravi ragazzi.

E' desiderio generale di riudire la brava banda in breve, sotto la loggia municipale.

Questa benemerita istituzione, del ricreatorio festivo di cui è direttore l'egregio don Angelo Simeoni che vi si dedica con vero entusiasmo, è degna della simpatia e dell'appoggio della cittadinanza. In questo ricreatorio infatti si raccolgono per istruirsi e divertirsi, ben 200 fanciulli che ora hanno la loro banda.

Questa, poichè i bandisti sono istruiti tecnicamente, darà alla città ed alla banda cittadina degli ottimi elementi.

—

Alla festicciuola doveva intervenire anche il Sindaco comm. Perissini, ma si scusò essendo assente dalla città. Notammo invece l'assessore Gori.

Sappiamo che si stanno raccogliendo i fondi per la divisa ai piccoli bandisti. Intanto ieri sera la famiglia Someda versò a tale scopo 10 lire, e 2 lire don Ermenegildo Costantini.

ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA IN VICENZA

Ci scrivono da Vicenza, 26:

Sappiamo che in una seduta seguita l'altra sera alla Camera di Commercio di Vicenza fra i rappresentanti dei principali Enti della città e provincia, venne stabilito di tenere nel 1907 una Esposizione Regionale Veneta di prodotti industriali ed agricoli con concorsi nazionali di motori in genere, elettricità, locomozione ed illuminazione.

I rappresentanti degli Enti Morali si sono impegnati a patrocinare l'iniziativa nei rispettivi Consigli, per la corresponsione di adeguati sussidi alla Mostra.

Prossimamente si passerà alla costituzione del Comitato Generale.

Concordato preventivo

Ad istanza di Moretti Norberto negoziante in manifatture in Udine sono convocati i creditori per il giorno 10 ottobre 1904 ore 10 ant. dinanzi al Giudice Turchetti avv. Giuseppe per il concordato proposto nella misura del 50 per cento.

Garante è il sig. A. Della Vedova.

CONVERSIONE DELLA RENDITA

4 1[2 per cento

Col giorno 10 ottobre 1904, cesserà presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca d'Italia, agli effetti della conversione, il ricevimento dei titoli al portatore, nominativi e misti, della Rendita consolidati a 4 1[2 0[0.

Dopo la data suddetta, le pratiche per la conversione dovranno essere attivate presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma, o presso le Intentenze di Finanza nel Regno.

Le consegne però dei nuovi titoli 3 1[2 0[0, corrispondenti a presentazioni eseguite, a tutto il predetto giorno 10 ottobre, agli Stabilimenti ed alle Agenzie della Banca, ed il pagamento dei relativi premi, saranno continuati dagli stessi Uffici dell'Istituto, fino a tutto il 20 ottobre 1904.

Dal successivo giorno in poi, queste ultime operazioni di consegna e di pagamento saranno eseguite, esclusivamente, dalle Sezioni di R. Tesoreria Provinciale.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO

per la fiera di cavalli in Verona

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Verona nel mese di ottobre p. v. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dal dì 8 al 12 di detto mese, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del 20 detto, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

In detta occasione verrano inoltre istituiti per Verona, con eguale validità, speciali biglietti di andata-ritorno da altre località.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Verona Porta-Vescovo:

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Udine	L. 43.—	L. 30.15	L. 19.50
Pordenone	» 34.5	» 23.85	» 15.45
Sacile	» 31.70	» 22.20	» 14.35

I biglietti in partenza da queste tre stazioni saranno posti in vendita fino dal 7 ottobre.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Minisini Francesco: Magistris Pietro lire 1, G. Tam e C. 1, Domenico Fior-Nimis 2, Ragazzoni Giovanni 1, Cucchini Eugenio 1, Quintino Leoncini 1.

Miotti Angela: Ragazzoni Giovanni 1, Magistris Umberto 2, Pietro Nigg 1, Grillo Marco 2, Italico Ronzoni 1.

Cesare Giuseppe: Antonini Giacomo 2.

Lirussi Valentino: Cucchini Eugenio 1.

Vicario Pietro Carlo: Miani Alessandro 1, Ellero Alessandro 1.

Stefanutti-Gritti Iride: Marco Grillo 2.

Bruseschi dott. Gio. Batta: ditta Paolo Gaspardis 1.

All' «Asilo Notturno» in morte di:

Angela Miotti: Ceria Celestino 2, Marco Stringher 3, sorelle Zavagna 1.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Angela Miotti: Turchetti Giovanni 2, Marcuzzi Giovanni 1, Gio. B. Marioni 1.

Minisini Francesco: Turchetti Giov. 2.

Di una signora della provvidenza: Maria Picco 3.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Angela Miotti: Petri Tobia 5.

Carlo Vicario: Stefano Masciadri 5.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Ciconi Beltrame: cav. ing. Vincenzo Canciani 5.

Miotti Angela: cav. Vittorio di Brazzà 1, Giovanni Valle 1, Raimondo Tonello 1.50, Vittorio Leonarduzzi 1.

Gardi Ciro: cav. prof. Luigi Pizzio 1.

Stefanutti Domenico: Giacomo Piutti 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Minisini Francesco: Canciani cav. ing. Vincenzo 1.

Giornale di Udine (15)

IL VAMPIRO

PROLOGO

— Suvvia — disse la contessa — mandate il nano ad attaccare e caricatevi con lui di quanto avete di meglio, ma niente mobili!

Senza dir parola la vecchia condusse via Baskir che prima di obbedire guardò la contessa come per consultarla.

— O! oh! — mormorò Lora — va benone: il mio nano si accorge già che è divenuto mia proprietà. Decisamente questa notte ho guadagnato un terno al lotto.

La contessa terminò tranquillamente il suo sigaro, ed accarezzò i progetti immensi e delittuosi che covava nella mente, fino a che l'ostessa venne a dirle tremante d'emozione:

— Signora, è tutto pronto.

— Ebbene, partiamo.

E spingendo la vecchia fuori:

— Venite, e fortuna.

Già Baskir si era appollaiato sui materassi dietro la carozza.

— Ha paura di non partire — disse la vecchia — si è proprio innamorato di voi.

Tanto meglio!

— Fece salire la vecchia, prese le redini e frustò il cavallo.

. . . .

La contessa giunse a Troyes e fece condurre la vecchia fuori di città, nella direzione che essa doveva seguire per tornarsene al paese nativo.

— Fate almeno sei miglia — le disse riposate in qualche villaggio e silenzio.

La vecchia baciò la mano di Lora sorridendo, avendo realizzato il sogno di tutta la sua vita; rivedere il suo paese, la sua capanna, e attendere la morte in una casetta tutta sua e con due vacche nella stalla.

Il delitto talvolta prende le apparenze della divina provvidenza.

Ad un tratto la contadina tornò indietro.

— Ah! mio Dio! — esclamò essa.

— Che c'è?

— E il luigi....

— Quale luigi?

Quello che Baskir ha seppellito....

— Ah! è troppo — esclamò la giovine — voi guadagnate in un giorno più di ottomila lire, la felicità, l'agiatezza, e poi rimpiangete un luigi che non è vostro....

— Signora, andrà perduto! — esclamò la contadina con una disperazione comica.

Lora si inquietò.

— Partite — le disse — e non ricomparite mai più all'albergo per cercare quel luigi, se no disgrazia a voi. E sulla vostra vita, tacete!....

La contessa se ne andò con passo rapido.

La contadina risalì tristamente in vettura e se ne andò più dispiacente del luigi perduto che della ricchezza così presto guadagnata.

Oh! contadini!

Quanto alla contessa, seguita da Baskir, ritornò a Troyes e si diresse all'albergo delle *Tre corone.*

PARTE PRIMA

L'eredità mortale

I.

La regina degli zingari

Alcuni mesi dopo, una scena strana e pittoresca si svolgeva in uno dei punti più cupi della foresta di Fontainebleau.

Un po' prima del calar della notte, per tutte le strade e per tutti i viottoli, delle bande di zingari penetravano sotto il bosco venendo da tutte le parti, raggiungendo per cento vie diverse l'immensa foresta che ha tante miglia di circuito. Le famiglie di questi gitani non attiravano affatto l'attenzione delle guardie, sparpagliate come erano sopra un vasto perimetro; ma tutte convergevano in un solo punto e si riunivano.

A mezzanotte, il vasto circo naturale formato dalle gole di Franchart era occupato da un accampamento in cui si allineavano più di duemila carrette, poste in fila metodicamente da gruppi di famiglie e che occupavano lo sfondo dell'anfiteatro.

Questo accampamento era custodito da lontano da posti armati la cui missione era di arrestare chiunque si presentasse; un pelottone della gendarmeria scelta incaricata della polizia speciale delle residenze imperiale, venne, dicono, in quella notte smontato, fatto prigioniero e custodito fino all'indomani.

I gitani che avevano arrestato così i gendarmi con una rara destrezza erano travestiti da contadini: furon scambiati per cacciatori di contrabbando e i villaggi all'intorno furono perquisiti per più di otto giorni senza scoprire niente.

D'altra parte gli avamposti erano sorvegliati da abili giovanotti delle tribù che vedendo passare una pattuglia per la ronda di notte, facevano in guisa da attirarla lontano da Franchart con rumori insoliti.

Per farla corta, il grande esercito degli zingari era ben difeso e nessuno poteva penetrare sino ad esso.

Sotto la luna si vedevano formicolare attorno ai fuochi accesi, non ostante il divieto formale delle autorità: la gola si illuminava delle rosse vampe su cui arrostivansi dei montoni interi; era festa solenne per le tribù.

Si trattava di dare un capo alla nazione, si doveva nominare un re o una regina.

Mentre le donne preparavano il pasto, gli uomini andavano da un focolare all'altro, visitandosi, consultandosi, informandosi, contrattando degli affari, maritando le loro figliuole e i loro figli, facendo degli scambii, concertando dei piani d'attacco contro la società.

Era insieme una fiera e un congresso; era là che un osservatore avrebbe potuto rendersi conto delle immense risorse di quelle tribù di mendicanti.

Nel vedere passare quelle orde si chiede spesso di che vivono.

Poco o niente lavoro; poco o niente salario; qualche elemosina, qualche magro incasso per la vendita dei panieri, meno rapine che non si immagina, tutto ciò non basterebbe a far vivere queste famiglie erranti.

In realtà, esse hanno tutte qualche misterioso affare da trattare, e che frutta grosse somme.

(*Continua*)

Angela Miotti: De Poli sorelle 1, Nardari Leopoldo: Maria Carli ved. de Poli 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Miotti Angela: Doretti avv. Giuseppe 5, Romano Antonini 1, Mulinaris Luigi 1, Zagolin Americo 2, Gervasoni Michele 1, Angelo Pellegrini 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: Angela Miotti: Coradazzi Luigi 1.

All' «Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Angela Miotti: Ditta Comino e Marangoni 2, Odoardo dott. Toso 2, Alessandro dott. Rubbazzer 2.

Il ritorno di un emigrante
impazzito

Ieri col treno che giunge qui da Pontebba dopo le 17 arrivò il giovane Antonio Iussig di Antonio, di anni 21, nativo di Clastra, frazione di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone), accompagnato da un suo compaesano.

Il povero giovane, mentre lavorava in Prussia venne preso da grave esaltazione mentale che gli procurava tali terribili accessi, da renderlo pericoloso a sè e agli altri.

Giorni sono venne rinvenuto in uno stato di completa prostrazione sulla pubblica via; i compagni lo raccolsero pietosamente e subito decisero di farlo rimpatriare.

Alcuni di essi lo accompagnarono fino a Pontebba dove lo consegnarono ad un suo compaesano che lo condusse a Udine.

Alla stazione trovarono il vigile Trevisan che, edotto del caso, con una vettura andò col povero pazzo all'ospitale, dove però non venne accolto. Il medico di guardia dott. Talotti rilasciò un certificato che dichiara necessario il trasporto del giovane al manicomio.

Il vigile si recò perciò col Iussig all'ufficio di P. S. e quindi lo accompagnò al manicomio provinciale.

Durante il tragitto il pazzo tentò di uscire dalla carrozza.

Il compaesano proseguì per Clastra onde avvertire i genitori del Iussig, che sono affatto ignari della infelici condizioni del loro figlio.

LE VITTIME DEL DISASTRO DI FERRARA
L'arrivo della salma del bambino

La famiglia Pitassi, marito e moglie e una bambina, quasi completamente ristabiliti dalle ferite riportate nel disastro ferroviario di Ferrara, arriveranno a Udine domani col diretto delle 17.

Con loro arriverà pure il feretro che racchiude la salma del bambino Luciano Pitassi, miseramente perito nel disastro.

Alla piccola vittima si preparano solenni funebri.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 18 al 24 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paolo Mattiussi conduttore di tram con Lucrezia Contardo casalinga — Lucio Gargussi bandaio con Matilde Colloricchio domestica — Achille Morasutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Antonio Bazzaro operaio con Anna Pfeming serva — Andrea Modotti-Saltarini meccanico con Ida Coceani casalinga — Antonio Perini scalpellino con Elisabetta Craffig operaia.

MATRIMONI

Lodovico Buttignolo muratore con Emilia Cartini casalinga — Gio. Batta Marchiol agricoltore con Teresa Codarin contadina — Pompeo Ratti impiegato ferr. con Antonia Druin civile — Domenico Sola industriante con Maria Marcon casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Tommasina Ceschin-Silvestri fu Sante d'anni 84 casalinga — Gio. Batta Franzolini fu Bortolo d'anni 80 agricoltore — Angelo Vannoni fu Antonio d'anni 49 fabbro — Ida Volpato di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Maria Moro-Janchi fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giovanni Colautti fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — nob. cav. Ferdinando Mamoli fu Achille d'anni 70 r. pensionato — Bianca Minisini di Luigi di mesi 5 e giorno 26 — Andrea Fardinello di Vincenzo di mesi 3 — co. Vittoria Tartagna-di Prampero fu Ottaviano d'anni 88 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Domenico Michelizza fu Natale d'anni 52 agricoltore — Giuditta Luca-Coss fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giuseppe Pelissoni fu Giuseppe d'anni 66 stalliere — Andrea Cuttini fu Antonio d'anni 67 vetturale — Caterina Susini-Zara fu Nicolò d'anni 61 casalinga — Angela Bembo-Corona fu Giovanni d'anni 42 casalinga — G. B. Pellegrini fu Santo d'anni 71 bilanciaio — Caterina Taddio-Bassi fu Luigi d'anni 39 casalinga.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Pietro Della Mora fu Leonardo d'anni 83 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Lendi di mesi 10 e giorni 18 — Giuseppe Racli di Luigi di mesi 3 — Olga Livani di mesi 5 e giorno 12 — Erminia Arminesi di mesi 7 e giorni 15 — Giuseppe Costasi di mesi 6 e giorni 13 — Attilio Venzinni di mesi 2 e giorni 25.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Gli effetti di una iniezione di morfina

Da circa due mesi era venuto nella nostra città prendendo dimora in via del Gelso, il sig. Emilio Pittini d'anni 32, ammogliato, ex brigadiere dei carabinieri. Doveva impiegarsi nella istituenda Banca commerciale che avrà sede sopra il Caffè Dorta.

Era però affetto da grave malattia, per la quale si praticava delle numerose iniezioni di morfina.

Questa mattina verso le cinque il sig. Pittini, nel farsi una delle solite iniezioni, si inoculò una quantità esuberante di morfina, in seguito alla quale fu preso da acutissimi dolori e da una grave sovreccitazione mentale.

In tale stato di incoscienza il disgraziato fece atto di gettarsi dalla finestra spezzandone colla testa i vetri.

Fu però trattenuto in tempo dai famigliari che mandarono pel medico.

Il dott. Angelini consigliò il trasporto del sig. Pittini all'Ospitale.

Come si vede, non si tratta che di un atto incosciente sotto l'azione della morfina presa a scopo di cura.

VOCI DEL PUBBLICO

Il ritardo delle cause alla nostra Pretura urbana
Si richiede il vicepretore di carriera

Ci scrivono:

Nel decorso anno il vostro giornale ebbe a farsi eco dei lagni generali sul deficiente servizio alla nostra pretura urbana.

Ora l'inconveniente si ripete, e in forma più grave. Devesi però subito, e ad onore del vero, avvisare che ciò non dipende da colpa dell'Egregio Sig. Pretore, persona degna, e laboriosissima.

Il guaio è invece, che il solo Pretore, non può arrivare per quanto ci si metta di buona volontà, a sbrigare tutto l'enorme lavoro che è richiesto per udienze, sentenze, audizioni di testimoni, sopraluoghi, ecc.

In questo momento, il Sig. Pretore, in attesa della sua prossima licenza annuale, non chiude cause a sentenza, ma inesorabilmente tutte rinvia a oltre un mese, salvo poi ordinare altri rinvii di non breve scadenza se allora sarà per varie ragioni impedito.

Ora, non è chi non veda il danno enorme che deriva da questa anormale (veramente si dovrebbe dire normale e costante) condizione di cose.

Il guaio maggiore è però per il ceto commerciale.

In massima le cause commerciali dipendono non già da contestazioni, ma da mancato pagamento di fatture, per incipiente dissesto del debitore. Che cosa avviene? Per le lungaggini della procedura, rese più gravi dalle cause suddette, o da tante altre ancora, il debitore spesso si rende inesigibile, fallisce; e il creditore perde definitivamente il suo avere, e ci rimette di più le gravosissime spese di giustizia.

Via, è ora di finirla e che sia provveduto a concedere alla nostra Pretura urbana un Vice-Pretore di carriera, il quale coadiuvi e sostituisca il Pretore.

Ci sarebbe molto, troppo a dire, sullo stesso argomento, qualora si volesse parlare del R. Tribunale. Ma per oggi basta.

Sarebbe invero opportuno, che l'Onorevole Deputato di Udine, la locale Camera di Commercio, sempre tanto solerte e sollecita degli interessi dei Commercianti, nonchè la Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli, facessero pratiche per ottenere quei miglioramenti doverosi e indispensabili, che sono nel desiderio di tutti.

SPORT

Il tiro allo storno a Latisana

Ci scrivono in data 26:

Anche quest'anno la società tiro a volo Latisana approvò un attraentissimo programma di tiro allo storno da svolgersi il giorno 9 ottobre. Ricchi premi in denaro e medaglie attireranno come il solito numeroso concorso di tiratori.

Il programma ufficiale lo pubblicheremo in breve.

CRONACA GIUDIZIARIA

La teppa in Tribunale

Continuano al Tribunale di Venezia i processi contro gli autori delle gesta vandaliche commesse durante il recente sciopero generale.

Ieri si svolse il dibattimento contro Zanetti Italico di anni 10, Giado Giuseppe di anni 27 e Paolini Giovanni di anni 19 imputati di avere nella notte del 18 al 19 corr. rotta l'edicola giornalistica di proprietà di Isidoro Visentin in Campo SS. Apostoli, e di aver sotto alcuni fanali nel sestiere di Cannaregio e dei globi luminosi al Caffè Cecchelin ai SS. Apostoli. Molto pubblico assisteva all'udienza.

Il Tribunale condannò il Giado a *sei* mesi di reclusione e 600 lire di multa, il Zanetti ed il Paolin a *cinque* mesi ed a 500 lire di multa, non applicando la legge del perdono.

LA NUOVA PRESIDENZA DELLA DANTE

Ecco il risultato della votazione per la presidenza della Dante nel 1905.

Luigi Rava, presidente, è stato rieletto con voti 195.

Revisori dei conti per il prossimo congresso sono stati eletti: Romano, Pilogallo e Dalmedico.

Consiglieri: Stringher, Gianturco, Escher, Sangiuliano, Galanti, Tancoda, Croce, Contessa Pasolini, Samminiatelli, Fogazzaro, Tommasini, Barbera, Natan, Fradeletto, Fortis, Badio, Roux, Torraca, Schiavi e Piutti.

Le topiche del «reportage»

Roma, 27. — L'*Avanti* di stasera pubblica un'informazione da Milano circa il colloquio fra Giolitti e Marcora, dando di questo colloquio minutissimi particolari, fra cui la promessa fatta a Giolitti da Marcora di sciogliere la Camera e della probabile nomina di Marcora a guardasigilli, col passaggio di Ronchetti alle finanze ed altre fantasie del genere.

Le elezioni generali in ottobre

Roma, 27. — La *Patria* stasera raccoglie la voce che la convocazione dei comizi sarebbe fissata al 23 e 30 ottobre.

Quel che costa la guerra
alla Russia

Pietroburgo, 27. — Da quanto si assicura al Ministero, la guerra costa alla Russia giornalmente 2 milioni e mezzo di rubli.

La campagna invernale

Mukden, 27. — Si comincia a dubitare della possibilità di una campagna invernale.

La flotta russa nel Mar Nero

Vienna, 27. — La flotta russa del Mar Nero, composta di 57 navi (antiquate) è partita per ignota destinazione. Credesi voglia fare una dimostrazione per ottenere dalla Turchia il pagamento di vecchie indennità.

Altri credono che parte della flotta passerà i Dardanelli. A Costantinopoli l'apprensione è enorme.

LA PESTE A SMIRNE

Costantinopoli 27. — A Smirne si è verificato un altro caso sospetto di peste. Dall'esame batteriologico nei casi sospetti constatatisi finora, risultò che in cinque casi si trattava realmente di peste bubbonica.

CACCIATORPEDINIERE INGLESE COLATO A PICCO

Londra 27. — Il cacciatorpediniere inglese «Chamois» colò a picco vicino a Cefalonia, mentre faceva delle evoluzioni di prova. L'equipaggio è stato tutto salvato.

Un ladro dilettante d'opere d'arte

Firenze, 27. — Il cameriere Mezzoni arrestato per furto del bassorilievo in bronzo rappresentante il trionfo di Bacco fu riconosciuto per autore anche del furto dell'autoritratto Hamilton commesso ultimamente nella Galleria degli Uffici

Il viaggio di Giolitti

Vienna, 27. — La *Zeit* ha da Berlino: La venuta di Giolitti a Homburg ha in scopo di discutere sulla situazione politica generale; non si crede sia determinata da speciali causa in relazione coi rapporti italo-germanici. Qui si considera questa venuta come un segno della saldezza della Triplice e come una prova che la politica italiana segue immutabilmente un indirizzo favorevole alla Germania.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 settembre 1904.

Rendita 5 %	L. 103.88
» 3 1/2 %	» 102.12
» 3 %	» 74.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.—
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 123.41
Austria (corone)	» 105.09
Pietroburgo (rubli)	» 266.15
Rumania (lei)	» 99.05
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.78
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 510.—
» » 4 1/2 %	» 509.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 511.74
» » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.—
» » » 4 1/2 %	» 517.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 507.—
» Meridionali	» 350.50
» Mediterranee 4 %	» 506.50
» Italiane 3 %	» 358.50
Città di Roma (4 % oro)	» 515.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1125.—
Ferrovie Meridionali	» 738.—
» Mediterranee	» 461.75
Società veneta	» 123.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi gerente responsabile

La famiglia Pitassi partecipa che i funebri del suo amato

LUCIANO

rimasto vittima nello scontro ferroviario di Ferrara, avranno luogo il giorno 29 settembre alle ore 5 1/2 pom. partendo dalla Stazione della Ferrovia per il Cimitero.

D'affittare

Casa di civile abitazione fuori porta Pracchiuso N. 4.

Rivolgersi al proprietario sig. Luigi Fattori, ivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17 —	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	[illegible]	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti